Rivista interdisciplinare on line
Revue interdisciplinaire en ligne
Interdisciplinary Journal on line

Aree scientifiche CUN per le quali la Rivista è accreditata da ANVUR

Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (**Area 10**)
Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche (**Area 11**)
Scienze giuridiche (**Area 12**)
Scienze economiche e statistiche (**Area 13**)
Scienze politiche e sociali (**Area 14**)

CALL FOR PAPERS

Una filosofia meridionale?
Biagio de Giovanni (1931-2026)

Tra i lasciti più significativi, e incisivi, del pensiero e dell'opera di Biagio De Giovanni spicca un recente suo contributo alla presentazione di un pensiero filosofico meridionale originario e originale, segnalato e tratteggiato in uno studio su Giordano Bruno e Giambattista Vico, dove si sostiene che "la grande filosofia italiana, quella che ha scosso il mondo, non ha mai superato i confini dati da Napoli, dall'Abruzzo e, viaggiando verso Sud, dalla Calabria e dalla Sicilia" (B. DE GIOVANNI, *Giordano Bruno, Giambattista Vico e la filosofia meridionale*, Editoriale Scientifica, Napoli 2023, p. 115); e dove si apprende che a poco varrebbero controesempi alla "potenza universale che scaturisce dal pensiero meridionale anche nella sua relazione problematica con il pensiero europeo" (*ibidem*). Questa tesi, formulata con accento così perentorio da indurre a serie verifiche critiche – in quanto non priva di consistenti e documentati riferimenti speculativi, identificabili in una via alla *modernità* diversa dalla rivoluzione scientifica –, può essere corredata dall'indicazione nominativa di almeno tre figure del pensiero meridionale contemporaneo, di particolare rilievo per la filosofia teoretica, così come per la filosofia giuridica, politica e della storia: Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Giuseppe Capograssi.
Si è invitati a ripercorrere questo specifico itinerario, anche nell'orizzonte di una rilettura di altri esponenti della caratterizzazione meridionale delle vene sorgive e degli sviluppi di un filone intellettuale tutto da ricostruire, nonché nell'ottica di una riproposizione critica, in chiave sociologica, della categoria di "pensiero meridiano" a suo tempo elaborata da Franco Cassano.

9 giugno 2026

Il termine di scadenza per la sottomissione degli articoli, da indirizzare a
rosanna.alaggio@unimol.it,
è il **31 dicembre 2026**.
NB: in allegato pagina-modello per la redazione del contributo.

Lingua: italiano

Editorial Board
Salvatore Abbruzzese
Rosanna Alaggio
Lorenzo Scillitani

molto diverso dal "primo" Comte; come è stato notoriamente argomentato (cfr., ad es., Lepenies 1987: 31-62), le vicende esistenziali ed amorose hanno portato il Comte più maturo non solo a trasformare il positivismo da dottrina scientifica a religione, ma anche a considerare il sentimento importante (almeno) quanto l'intelletto. Beninteso, il suo problema scientifico e intellettuale non è mutato nel corso del tempo: è rimasto quello dell'ordine sociale; ma certo nell'ultima fase della sua vita e opera egli ne propone una soluzione, costituita dalla "religione dell'umanità", che è intrisa di elementi emozionali. Lo ha chiaramente affermato una filosofa contemporanea molto sensibile al tema delle emozioni come Martha Nussbaum:

> Comte ritiene che il modo migliore di promuovere la dovuta attenzione verso l'umanità sia di puntare sulle *emozioni*, educando le persone ad estendere la simpatia. […] L'obiettivo […] della nuova religione sarà quello di estendere la simpatia umana coltivando lo spirito della fratellanza universale. […] le persone impareranno a perseguire il bene comune, in uno spirito di amore generalizzato per l'umanità (Nussbaum 2014: 80 e 82, corsivo nostro).

Non solo: la Nussbaum evidenzia molto bene (cfr. ivi: 78-88) come, se Comte ha insistito nella descrizione della sua "religione dell'umanità" sino alla pedanteria e sino a rendersi ridicolo sulle cerimonie comuni, sugli eventi da celebrare, sulle modalità di devozione e così via, è perché egli aveva intuito perfettamente, prima di Durkheim, l'importanza dei rituali per l'attivazione e il mantenimento delle emozioni. Basterebbe ciò per individuare in Comte un precursore, tra l'altro, e insieme a Durkheim, dell'approccio rituale alle emozioni di Randall Collins (2004).

Naturalmente, non è qui possibile approfondire l'embrionale "sociologia delle emozioni" di Comte (cfr., al riguardo, Iagulli 2015); di certo, e per concludere, è possibile affermare che nel *Système de politique positive* l'impulso ad agire proviene soprattutto dal sentimento, anima dell'umanità, mentre alla mente è riservata una funzione di controllo e direzione dell'impulso emozionale ad agire (cfr. Aron 1989: 115). Per l'"ultimo" Comte, insomma, «il prevalere dell'affettività sulla razionalità» (Simon 2011: 36) è fuori discussione; si pensi soltanto, come è stato suggerito (cfr. ivi: 36-37), alla dedica del suo *Discorso preliminare sull'insieme del positivismo*, scritto nel 1848 e poi inserito nel primo tomo del *Système de politique positive*: «si cessa di pensare, ed anche di agire; non si cessa di amare» (Comte 1969: 410).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Abbruzzese, Salvatore. 2009. *Emile Durkheim: la natura del legame sociale,* in *Sociologi: teorie e ricerche*. Pollini, Gabriele – Pretto, Albertina (cur.). Milano: 95-113

Aron, Raymond. 1989. *Le tappe del pensiero sociologico*. Milano (ed. orig. 1965)

Baert, Patrick. 2002. *La teoria sociale contemporanea*. Bologna (ed. orig. 1998)

Cerulo, Massimo. 2009. *Il sentire controverso. Introduzione alla sociologia delle emozioni*. Roma

Collins, Randall. 1996. *Quattro tradizioni sociologiche*. Bologna (ed. orig. 1994)

TERMINI E CONDIZIONI PER L'INVIO

I contributi proposti devono essere originali, ossia non pubblicati altrove, e non devono superare gli 80.000 caratteri di lunghezza, spazi, note e riferimenti bibliografici inclusi.

Gli **articoli** devono essere inviati in allegato all'indirizzo del Coordinatore del Comitato editoriale (rosanna.alaggio@unimol.it) in formato .rtf o .doc (*non* .pdf).

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Nuovo Meridionalismo Studi (NMS) informa gli autori dell'avvenuta ricezione della proposta di contributo via e-mail in un termine massimo di dieci giorni.
L'autore, inviando l'articolo, accetta che lo stesso sia sottoposto a procedura di "revisione paritaria" (*double blind peer review*). Il Coordinatore del Comitato editoriale invia i lavori ai valutatori (*referees*) esperti nel settore in argomento. Ogni articolo è sottoposto alla lettura di due valutatori. I loro pareri (*report*) sono in seguito comunicati in maniera anonima agli autori, e corredati da eventuali richieste di integrazione. L'autore revisiona il suo articolo evidenziando in giallo le modifiche, e in rosso le modifiche ed eliminazioni apportate al testo. In tal caso l'autore invia al Coordinatore del Comitato editoriale la nuova versione del testo o, in alternativa, le giustificazioni dell'elaborazione originale, innescando in questo modo un processo di definizione. Se il parere dei vari *referees* risulta contrastante, la decisione finale di pubblicazione è lasciata al Comitato editoriale, che può avvalersi di un ulteriore *referee* (*adjudicator*). Il caporedattore di NMS verifica le correzioni e le modifiche richieste all'autore prima di predisporre il testo da destinare alla pubblicazione.

CRITERI REDAZIONALI

- Per assicurare l'**anonimato** dell'articolo, i nomi di tutti gli autori, gli indirizzi completi delle istituzioni di appartenenza e gli indirizzi e-mail non devono comparire nell'articolo, ma essere indicati in un foglio (file) a parte. Per la stessa ragione, gli autori sono pregati di rendere anonimo il proprio articolo evitando riferimenti diretti alla propria persona o ai propri lavori.

- Gli articoli non devono superare 80mila caratteri spazi inclusi. Le note non devono superare 20mila caratteri (spazi inclusi). I *files* devono essere salvati in formato Word, carattere Times new Roman, corpo 12 per il testo, 10 per le note a piè di pagina.

- Ogni articolo deve essere corredato dalla traduzione inglese del titolo, da un **abstract** in italiano e uno in inglese di 100 parole, che riassuma le argomentazioni principali e i *findings* dell'articolo, oltre che da cinque parole-chiave in italiano e in inglese.

- I rimandi di nota, in quantità minima indispensabile, vanno messi nel testo prima del segno di interpunzione senza parentesi e devono essere inseriti automaticamente (cioè usando il comando "Inserisci nota a pie'di pagina"). Non si devono lasciare spazi tra la parola e il richiamo di nota. Per gli incisi utilizzare i trattini di lunghezza media (–).

- Le citazioni tratte da altre opere, sia in italiano sia in lingua straniera vanno tra caporali (« »). Il corsivo può essere usato solo per una o due parole. Le virgolette alte (" ") vanno usate solo per espressioni idiomatiche o per evidenziare un determinato termine.

- **Riferimenti bibliografici e bibliografia.** I riferimenti bibliografici, da indicare espressamente con questa dicitura (analogamente agli eventuali riferimenti sitografici) vanno inseriti direttamente nel testo, utilizzando il «sistema all'americana», ovvero riportando soltanto il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione del lavoro e – se necessario – le pagine cui ci si riferisce. Es. (Donno 2013) oppure (Donno 2013: 68-91). Alla fine del testo i riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico secondo il cognome degli autori e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere.

- **Nome e cognome dell'autore**: nella fase di compilazione dei riferimenti bibliografici il cognome e il nome dell'autore vanno in tondo, separati da una virgola, seguiti da un punto e dall'indicazione dell'anno di edizione. Il titolo dell'opera è sempre in corsivo. Segue un punto e l'indicazione del luogo di edizione. Se gli autori sono più di uno, si registrano i loro nomi e cognomi nell'ordine in cui si trovano sul frontespizio, separati tra loro da un trattino; es.:

  Donno, Gianni. 2013. *L'alibi meridionale. Sul Risorgimento e altri scritti.* Lecce

  Fasolari, Andrea - Guglielmotti, Francesco. 2005, *Il contesto regionale della Puglia dopo l'Unità d'Italia*. Bari

- **Nel caso di un articolo compreso in un volume miscellaneo o relazione apparsa negli atti di un congresso**: il titolo del contributo, in corsivo, è seguito da una virgola e dal titolo della miscellanea o degli atti del congresso in corsivo, preceduti da in, quindi dal luogo e dalla data di edizione. Quando si tratti di atti di convegno è necessario indicare anche il luogo e la data dello svolgimento tra parentesi tonde separati tra loro da una virgola, se sono indicati sul frontespizio. Se il volume fa parte di una collana o di una edizione monografica a carattere periodico, il titolo di questa va posto tra parentesi tonda seguito dal numero, subito dopo l'indicazione del luogo di edizione e prima del numero di pagine introdotto da due punti, es.:

  Esposito, Antonio. 1972. *Vita religiosa e vita rurale nella Milano del Duecento*, in *La coscienza cittadina nei comuni italiani del Duecento*, Todi: 197-228

  Federici, Ernesto. 2004. *Itinerari di pellegrinaggio*, in *Cristianità d'Oriente e Cristianità d'Occidente (secoli VI-XI)*. Settimane di studio della fondazione Centro italiano di studi sull'Alto medioevo (Lucca 24-30 aprile 2003), LI, Spoleto: 56-99

  Zabbia, Marino. 1999. *I notai e la cronachistica italiana nel Trecento,* Roma 1999 (Nuovi Studi Storici, 49)

  Simoni Balis, Federico - Crema, Antonio. 1974. *Antonio e l'economia della salvezza*, in *Studi sul Medioevo cristiano offerti a R. Morghen,* Roma (Studi Storici, fasc. 83-92): 907-926

- **Nome del curatore di un'edizione critica o di un volume miscellaneo**: nome e cognome del curatore di un'edizione critica o di un volume miscellaneo sono seguiti rispettivamente dall'indicazione ed. o cur., posta tra parentesi tonda, seguita dall'anno di edizione e dal titolo dell'opera in corsivo; es.:

  Cuozzo, Errico (ed.). 1981. *Commentario al* Catalogus Baronum. Roma (Fonti per la Storia d'Italia, 31)

Feniello, Elisabetta (cur.). 1999. *Studi in onore di Giosuè Musca*, Roma-Bari (Quaderni della Società di Studi sulla Civiltà Mediterranea, 5)

Alfieri, Giuseppina. 2003. *La psicologia dell'età evolutiva*, in *Dinamiche dell'apprendimento nel nuovo millennio*, Antonio Frale, (cur.), Bologna

- **Articolo in periodico**: il titolo del contributo, in corsivo, è seguito da una virgola e dall'intestazione del periodico tra caporali. Segue il numero del periodico, sempre in numeri arabi, e l'indicazione delle pagine; es.

  Hennig, John. 1952. *The Irish Counterparts of the Anglo-Saxon Menologium*, «Mediaeval Studies», 14: 98-106

- L'indicazione dei siti web può rimandare all'indirizzo completo di una pagina web o riportare titolo e autore del documento citato; es.

  Per la storia dell'educazione nell'Italia Unita: http://www.djo.harvard.edu/meei/OA/Cruz/OA.html

  Roberti, Giorgio. 2003. *Il pensiero politico europeista*. Disponibile all'indirizzo: http://www.pensiero.it/ecm